

Testimonianze seme del futuro

*di Antonio Pisoni,
presidente Stan*

Segue dalla Prima (...) che sono considerati dagli specialisti quali testimonianze di un particolare stile o periodo storico. Queste testimonianze sono fondamento della memoria storica di una comunità che vuole essere consapevole del proprio passato e parimenti aperta al futuro. L'azione della Stan si fonda sulle Convenzioni internazionali e sulle Carte del Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti (Icomos), recepite dall'Unesco e da tutti gli organi di tutela e valorizzazione del patrimonio mondiale. Questi documenti sono elaborati da esperti mondiali e sono le basi dottrinali per l'attività di tutela dei beni culturali in Svizzera. Anche la Commissione federale dei monumenti storici li richiama espressamente nel suo documento 'Principi per la tute-

la dei monumenti storici in Svizzera'. Pertanto essa, nelle sue prese di posizione, rifugge da qualsiasi giudizio soggettivo di tipo estetico e fonda i suoi interventi sui criteri scientifici adottati a livello internazionale.

La Società ticinese per l'arte e la natura si oppone di conseguenza a qualsiasi visione utilitaristica e funzionalista che riduce e banalizza la ricchezza della sostanza di un monumento storico che, proprio perché tale, è testimonianza unica e irripetibile di un particolare stile, epoca o artista. Per questi motivi si oppone, per esempio, a quanto previsto dall'Accademia con la copertura dell'ex Ospedale della Beata Vergine. L'associazione guarda al futuro con rinnovata speranza in considerazione dell'attenzione che migliaia di cittadini ripongono nel patrimonio storico e artistico cantonale: proprio per questo essa ritiene che edifici e insediamenti storici parlino ancora oggi un linguaggio di bellezza e unicità e siano fonte di riflessione e d'ispirazione per chi sa leg-

gerne il messaggio e capirli. Modificarli nella loro sostanza e particolarità è un'operazione aculturale che banalizza la ricchezza del passato, elemento indispensabile per arricchire il futuro.

La tutela del patrimonio culturale non è un fine, bensì un mezzo per raggiungere la conoscenza. La conoscenza è a sua volta strumento per permettere a tutti noi cittadini di essere liberi e responsabili, consapevoli che dobbiamo rispetto alle passate generazioni e alle loro creazioni, nutrimento per un futuro ricco e creativo. Il passato ha sempre svolto, per tutti gli artisti eccettuati nei secoli, un ruolo essenziale, permettendo un confronto critico e appassionato indispensabile al processo creativo.

Le testimonianze più significative del nostro passato, tutelate e rispettate nella loro sostanza storico-artistica, sono il seme del nostro futuro, culturale e civile: e la Stan si batterà per salvaguardarle per le generazioni presenti e future.